

l'obolo estorto il dì alla pubblica carità. Il gran quadro del poeta è nelle ristrette proporzioni felicemente ritratto, e se ne riconoscono i principali accidenti e i più notabili personaggi.

Ma in mezzo il pazzo tripudio s'ode da lontano il noto agitare del cembalo: è la zingana! è la zingana! La turba gavazzante s'acqueta, si ritrae in doppia spalliera e compare Esmeralda. A vedere la *Elsster*, si direbbe che avesse preso forma sensibile l'immagine dal poeta creata; tant'ella, e nella grazia, e nelle stesse rare doti della persona, s'accosta a quel tipo. Quelli sono i suoi capegli, quella la snella e leggiadra figura, tutti in somma i suoi vezzi, e com'ella muove i leggiери suoi piedi alla danza, ben potete con Gringoire esclamare: è costei una fanciulla, una fata, un angelo?

E fin dal primo momento, da' primi suoi atti, la cara donzella v'incatena, v'allaccia. La figlia abbandonata de' trivii, chiude un'anima affettuosa, gentile, bella de' più nobili sentimenti; ella è maggior di suo stato, e comincia con un'azion generosa comperando al prezzo della propria libertà la vita d'uno sciagurato, che i suoi dannano a morte. La batta-